

Fare grammatica come gioco e scoperta

Esperimenti di lingua a partire dalla forma delle parole e dalla relazione tra forma e significato. Una traccia per sperimentare in classe o in laboratorio

 di **Stefania Ferrari**  8 minuti di lettura 10 marzo 2018

Grammatica e riflessione sulla lingua sono certamente temi “caldi” della programmazione scolastica. Dietro la parola **grammatica** si celano una varietà di possibili interpretazioni sia rispetto al contenuto che al tipo di attività da proporre agli allievi. Ad esempio, nel caso degli **apprendenti italofo**ni, o comunque nella classe curricolare, con l'espressione “fare grammatica” si intendono in genere attività di etichettatura delle forme linguistiche, nel caso degli **apprendenti di italiano L2** più spesso ci si riferisce a esercizi per l'uso corretto di strutture morfosintattiche. In questo contributo, ispirandomi ampiamente al lavoro di **Maria G. Lo Duca** e ai suoi “Esperimenti grammaticali”, presento una traccia per sviluppare **attività di riflessione esplicita sulla lingua** dove la “grammatica” è proposta come percorso di scoperta da parte dei bambini, apprendenti italofo

Perché fare grammatica?

L'acquisizione della lingua è **un processo naturale**, i bambini sviluppano la lingua madre (ma anche la lingua seconda) grazie all'innata capacità dell'essere umano di trarre informazioni per ricostruire un sistema lingua. Grazie all'immersione nel contesto in cui la lingua viene usata, alla motivazione e alle occasioni d'uso date dalla necessità di interagire e socializzare, attraverso un lungo processo di osservazione, selezione ed elaborazione dei dati linguistici, i bambini imparano a usare la lingua, anche in assenza di insegnamento. Gli errori, sappiamo bene, non sono altro che la prova del percorso “intelligente” che tutti i bambini fanno per sviluppare la competenza linguistica. La lingua dunque si impara usandola e **lo scopo della riflessione grammaticale** non è certo quello di insegnare la lingua a chi ancora non la sa. Così come affermavano le [Dieci Tesi](#) “pensare che lo studio riflesso di una regola grammaticale ne agevoli il rispetto effettivo è, più o meno, come pensare che chi conosce meglio l'anatomia delle gambe corre più svelto, chi sa meglio l'ottica vede più lontano, ecc.” Se ciò vale per bambini italofo

ni, è ancora più vero per gli apprendenti di L2: se analizzare ed etichettare aspetti morfo-sintattici noti non aiuta a usare meglio la lingua, tale compito diviene ancora più inutile quando richiesto a chi tali strutture non è nemmeno in grado di utilizzarle.

La riflessione linguistica però, quando fatta in modo intelligente, ha un valore intrinseco come conoscenza in sé e costituisce **un potenziamento del pensiero formale**, un modo di sviluppare

una mentalità di approccio scientifico ai problemi. Ecco che la grammatica, intesa come attività di ricerca, come esercizio all'osservazione di frammenti di lingua reale (e non inventati), all'analisi, al confronto, alla scoperta di analogie e differenze, diventa, oltre che **attività interessante ed educativa**, un'ottima **palestra per lo sviluppo del pensiero scientifico**. Poiché la lingua è un contenuto ben noto ai nostri allievi, quale tema considerare più adatto per lo sviluppo di abilità di riflessione critica?

Come fare riflessione grammaticale esplicita?

Uno dei modi per fare riflessione grammaticale esplicita è quello proposto da Maria G. Lo Duca negli *Esperimenti grammaticali*, ossia il metodo della **scoperta**. I bambini, come giovani linguisti, esplorano la lingua a partire da piccoli corpora, parole, frasi o brevi testi, possibilmente tratti da fonti scritte o orali reali. Gli esempi di lingua vengono vissuti come oggetti fisici da studiare con la lente di ingrandimento.

Il docente attiva la conoscenza consapevole di fatti grammaticali già “noti” al bambino attraverso domande che **stimolano la curiosità sui meccanismi di funzionamento della lingua** e orientano la ricerca di risposte capaci di spiegare il funzionamento di tali meccanismi. Il docente accompagna i bambini nella scoperta della grammatica per piccole tappe, senza l'ossessione della completezza. Su uno stesso aspetto, nel tempo, sarà possibile ritornare più volte, anche da diverse prospettive, per sciogliere eventuali ambiguità o riflettere su eccezioni. Le riflessioni sulla lingua possono essere avviate dal docente, o scaturire da un errore, o semplicemente da una lettura, dall'ascolto di un'interazione o da un incontro con una lingua diversa. Il tutto senza avere fretta, nel **rispetto della maturazione cognitiva e linguistica** degli allievi.

Le parole dell'acqua: un esempio di percorso

La traccia di percorso presentata è dedicata alle **regole di derivazione di parole** che permettono il passaggio da un verbo a un nome attraverso l'affisso (z)ione. L'attività è collegata a un percorso sul **ciclo dell'acqua**: i testi disciplinari affrontati dagli allievi per studiare l'argomento di scienze contenevano infatti un buon numero di nominalizzazioni, in particolare parole in -zione (e.g. evaporare>evaporazione). Elementi del linguaggio disciplinare diventano così il punto di partenza per riflettere anche sulle regole di funzionamento della lingua.

La traccia di percorso di seguito esemplificata si realizza in sei tappe: osservazione di una piccola banca di parole (corpus); organizzazione delle parole in sottogruppi per forma; elaborazione di ipotesi rispetto alla regola di trasformazione che permette a una parola di passare da un sottogruppo a un altro; verifica dell'ipotesi con una nuova banca di parole;

eventuale revisione o ampliamento delle ipotesi sulla base dell'analisi di alcune eccezioni; verifica della nuova ipotesi; ricerca di parole simili in un testo.

Esperimento con le parole

Attività 1: *L'insegnante propone un elenco di parole ai bambini e organizza la classe in coppie o piccoli gruppi. Gli allievi devono suddividere i termini in gruppi omogenei per forma.*

Coltivazione, accettare, realizzazione, affermare, assicurare, coltivare, accettazione, assicurazione, liberare, realizzare, affermazione, liberazione

Soluzione:

(a) accettare, affermare, assicurare, coltivare, liberare, realizzare

(b) accettazione, affermazione, assicurazione, coltivazione, liberazione, realizzazione

Attività 2: *L'insegnante porta i bambini a osservare i due gruppi di parole e a identificare elementi simili ed elementi diversi*

Soluzione:

Che cosa hanno osservato i bambini: parole più lunghe vs più corte; parti uguali tra le parole; parole che finiscono in -are/-ere/-re vs -zione; significati diversi vs significati vicini

Attività 3: *l'insegnante chiede ai bambini di riordinare le due liste abbinando le parole corrispondenti e li guida nell'identificazione di una regola che permette il passaggio delle parole da una lista all'altra*

Soluzione

Liste:

Accettare accettazione

Affermare affermazione

Assicurare assicurazione

Coltivare coltivazione

Liberare liberazione

Realizzare realizzazione

Ipotesi: Ogni parola è diventata più lunga grazie a ...

ipotesi: tema verbale + (z)ione

tema verbale? = seconda persona singolare dell'imperativo o infinito - re

condensare condensa + zione = condensazione

Attività 4: l'insegnante guida i bambini a testare la loro ipotesi su altre parole

Infinito →	Forma base	+ zione
..... →	evapora	evaporazione
condensare →	condensazione
infiltrare →	infiltra
tracimare →	tracima	tracimazione
concimare →
trasformare →	trasforma
..... →	miscela	miscelazione
osservare →
mutilare →	mutila	mutilazione
propagare →
..... →	provoca	provocazione
frantumare →

Soluzione:

Infinito	→ Forma base	+ zione
evaporare	→ evapora	evaporazione
condensare	→ condensa	condensazione
infiltrare	→ infiltra	infiltrazione
tracimare	→ tracima	tracimazione
concimare	→ concima	concimazione
trasformare	→ trasforma	trasformazione
miscelare	→ miscela	miscelazione
osservare	→ osserva	osservazione
mutilare	→ mutila	mutilazione
propagare	→ propaga	propagazione
provocare	→ provoca	provocazione
frantumare	→ frantuma	frantumazione

Attività 5: L'insegnante propone ai bambini nuove parole su cui testare l'ipotesi precedente

Infinito	→ Forma base	+ zione
Espandere	→ espandi	*espandizione
Bollire	→ bolli	*bollizione
Premere	→ premi	*premizione
Condurre	→ conduci	*conducizione
Digerire	→ digerisci	*digerizione

Attività 6: L'insegnante aiuta i bambini a scoprire perché l'ipotesi in alcuni casi non funziona

La regola non funziona. Perché? Problemi di storia!

Accendere *accensione accens(um) +ione accensione

Ammettere *ammettizione admiss(um) + ione ammissione

Cedere *cedizione cess(us)+ ione cessione

Commuovere *commuovizione commot(um) + ione commozione

Soluzione

La nuova ipotesi: Tema verbale dal latino + ione

Attività 7: L'insegnante guida i bambini nelle prove con la nuova ipotesi, arricchita dell'eccezione

Espandere →espandi	*espandizione	lat. expansum
Bollire →bolli	*bollizione	lat. bullis
Premere →premi	*premizione	lat. pressi
Condurre →conduci	*conduzione	lat. (cum)+duxi
Digerire →digerisci	*digerizione	lat- digestum

Soluzione

Espandere →espandi	*espandizione	Espansione	lat. expansum
Bollire →bolli	*bollizione	Ebollizione	lat. bullis
Premere →premi	*premizione	Pressione	lat. pressi
Condurre →conduci	*conduzione	Conduzione	lat. (cum)+duxi
Digerire →digerisci	*digerizione	digestione	lat- digestum

Attività 8: L'insegnante guida i bambini a ricercare parole in -zione nelle pagine del sussidiario dedicate alle scienze, a giocare a trasformare frasi e parole per riflettere insieme sull'effetto comunicativo.

Per saperne di più

Colombo, Adriano / Graffi, Giorgio (2017), *Capire la grammatica. Il contributo della linguistica*. Roma: Carocci.

Colombo, Adriano (1987). 'Casellario grammaticale'. Italiano & Oltre 5: 209-211.

Colombo, Adriano (2012), Per un curriculum verticale di riflessione sulla lingua.

<http://www.adrianocolombo.it/riflelin/riflelin07.pdf>

Corrà, Loredana & Walter Paschetto (Eds.) (2011). *Grammatica a scuola*. Milano: FrancoAngeli.

De Mauro, Tullio (2005). *La fabbrica delle parole*. Torino: UTET. De Mauro, Tullio (2009). 'A che

*serve la grammatica?’ in: G. Fiorentino (Ed.), *Perché la grammatica?*. Roma: Carocci, pp. 12-22.*

GISCEL (1975), *Dieci tesi per l’educazione linguistica democratica*

Lo Duca, Maria G. (1997). *Esperimenti grammaticali*. Firenze: La Nuova Italia.